

32 23.075
+

SCUOLA TECNICA „DON BOSCO”

Via di Lennik, 2
Halle (BELGIO)

Halle, 20 settembre 1955



Carissimi Confratelli,

La nostra giovane scuola tecnica, che conta appena due anni di esistenza, in questa città mariana, ha dovuto perdere uno dei migliori insegnanti, con la morte repentina del

Sacerdote ANTONIO CLAES

morto il 16 Luglio u. s., a 38 anni di età.

Antonio Claes nacque a Heusden (Limburg), il 28 novembre 1917, da genitori profondamente cristiani. La forte generazione della Campina, solidamente confermata nella fede degli antenati, stampò un sigillo indelebile nell'anima franca del nostro confratello. Ricevette dai suoi genitori, con la

robustezza corporale, anche una educazione coscienzosamente cristiana, la quale gli sarà di forte sostegno nelle prove della vita.

Nel 1930 entrò come studente nel Collegio Don Bosco di Hechtel. Questa Casa di educazione per vocazioni sacerdotali e missionarie, che aveva già mandato molte giovani reclute al noviziato, era allora in piena fioritura. I più di 150 studenti vivevano in una atmosfera familiare, completamente nello spirito di Don Bosco, tanto favorevole per le sboccianti vocazioni.

Dopo di avere brillantemente terminato gli studi ginnasiali, Antonio chiese generosamente di essere accettato nella Società Salesiana, egli aveva trovato la sua vocazione presso Don Bosco, e sperava anche di farla ivi fruttificare, dedicando la sua vita a Dio e alla gioventù.

Iniziò il suo noviziato a Groot-Bijgaarden nel 1936, e il 2 settembre 1937 emise generosamente i voti temporanei nella nostra Società. Dopo due anni di filosofia a Grand-Halleux, diventò assistente e insegnante nell'Istituto S. Giorgio di St Pieters Woluwe. Lavorò molto durante i difficili anni di guerre; il suo successo presso gli allievi, che non erano sempre tra i più docili, è abbastanza dimostrato dalla simpatia che godette presso gli allievi e i Confratelli. Nel 1942 incominciò la teologia a Oud Heverlee. Dopo quattro anni, il 3 febbraio 1946 vi fu ordinato sacerdote da S. Ecc. Rma Mons. Suenens, vescovo ausiliare di Mechelen.

Pieno di coraggio per il lavoro che lo aspettava, il giovane sacerdote fu mandato nella medesima casa, ove già aveva compiuto il tirocinio pratico. Dopo i terrori della guerra e il pericolo disordinato dell'occupazione e della liberazione, la Casa di Woluwe era ormai troppo ristretta per le molteplici domande di allievi. Mancavano anche gli insegnanti. Il sacerdote D. Claes si mise subito al lavoro; volle studiare per diventare anche lui insegnante nella scuola professionale. Le sue preferenze andavano all'elettricità. Colle lezioni e con lo studio personale si rese molto valente in quella materia, sicchè dopo due anni fu in grado di insegnarla. Intanto non perdeva di vista il suo dovere di Salesiano educatore. Le stesse vacanze erano per lui un grato terreno di apostolato. Insieme con alcuni exallievi organizzava delle passeggiate e delle escursioni per procurare ai suoi allievi e exallievi un sano divertimento e premunirli nello stesso tempo contro i pericoli delle vacanze. Ora durante la preparazione di una di quelle escursioni ebbe nell'Agosto 1951 un grave accidente. Andando con la bicicletta lungo la strada fu improvvisamente rovesciato da una automobile. Fu violentemente proiettato contro la strada di cemento, ove rimase senza dar segno di vita. Fu subito trasportato all'ospedale di S. Elisabetta a Mechelen, ove si constatò, oltre diverse ferite esterne, anche una grave commozione cerebrale. Per un mese circa D. Claes rimase a letto immobile e fuori di conoscenza. La sua forte tempra e le amorevoli cure di sua madre la quale non lasciava quasi un momento il suo capezzale, insieme con un confratello, fecero sì che lentamente potè superare il male.

Un lungo periodo di convalescenza nella clinica e in famiglia restituì il

coraggioso figlio all'amore di suoi genitori e l'attivo confratello all'affetto dei suoi allievi. Siccome però gli fù impossibile riprendere le sue occupazioni in Woluwe, i Superiori avevano creduto utile di mandarlo all'inizio dell'anno scolastico 1953-54 nella nostra nuova Scuola Tecnica. In questo nuovo ambiente D. Claes conobbe la nostalgia della sua amata Casa di Woluwe, e abbisognò di qualche tempo per avvezzarsi alle sue nuove occupazioni. I superiori avevano considerato che questo cambiamento sarebbe per lui un calmo periodo per riprendere poi possibilmente la sua ardente attività più tardi. Purtroppo costò molta pena e molto tempo a D. Claes per avvezzarsi completamente al suo lavoro, certamente anche per causa del suo doloroso accidente. Benchè la sua salute avesse subito un colpo terribile, nessuno avrebbe potuto sospettare una fine così repentina. Egli però parlava sovente della morte, avendo visto la morte davanti agli occhi. Come prima della sua malattia D. Claes era rimasto un ardente sportivo, e da qualche tempo aveva ripreso le passeggiate con la bicicletta. Il sabato 16 Luglio col permesso del suo Superiore si mise in cammino per recarsi a Liegi, ove l'indomani dovevano incominciare gli Esercizi Spirituali per i Confratelli. Sarebbe passato prima presso la sua famiglia per andare poi a Liegi la Domenica.

Purtroppo i suoi cari genitori non dovevano più vederlo vivo. Entrando egli nel suo paese natale, Heusden, alcuni compaesani lo videro svenire e cadere dalla bicicletta. Accorsero subito per prestargli aiuto ma si trovarono davanti al cadavere del loro compaesano sacerdote. E una cosa impossibile descrivere il dolore dei genitori, quando appresero la triste notizia. Ricevettero però da veri cristiani con generosità la prova dalle mani del Signore, sottomettendosi umilmente ai suoi disegni.

I funerali del nostro Confratello ebbero luogo nel suo paese natale il 20 Luglio u. s., con grande concorso di confratelli, allievi, ex-allievi e compaesani. S. Ecc. Rma. Mons. Vanheusden volle anche partecipare ai funerali. La funzione solenne fu cantata dal Rev^{mo} Sig. D. R. Picron, Ispettore. Speriamo che il nostro Confratello faccia parte adesso nel paradiso, insieme con Don Bosco e Domenico Savio, di quel „giardino salesiano“, che il Santo Fondatore potè vedere una volta, coll'intervento del suo santo discepolo.

Essendo però imperscrutabili i disegni di Dio, non dimentichiamo di pregare per il riposo dell'anima sua, mentre raccomandando anche alle vostre ferventi preghiere la nostra giovane Scuola Tecnica.

Aff^{mo} in Corde Jesu,
Giovanni DEMUNTER
Direttore

Dati per il Necrologio : Sac. CLAES ANTONIO, morto a Heusden (Belgio), il 16 Luglio 1955, a 38 anni di età, 18 di professione e 9 di sacerdozio.
